

Domani si riunisce il Comitato centrale del PCC

Praga vive ore inquiete

Il presidente dei sindacati scrive che Dubcek e gli altri dirigenti « si trovano sotto l'influenza delle più diverse pressioni interne ed esterne »; bisogna trovare « una via ragionevole e dignitosa » per l'affermazione del nuovo corso - Un articolo di Smrkovski

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 15. A due giorni dall'apertura del plenum del CC del PCC — la cui portata viene considerata di straordinaria importanza — la situazione del paese continua a permanere pesante e complessa.

Le notizie sono poche, le voci molte e purtroppo gravi e preoccupanti. Si parla con insistenza ad esempio delle conclusioni che talune forze vorrebbero fossero tratte dal plenum. Secondo queste voci, Dubcek abbandonerebbe il posto di primo segretario e diverrebbe forse presidente del partito, mentre Smrkovski — contro il quale continuano gli attacchi — e altri dirigenti dovrebbero essere esclusi dai posti di responsabilità. A ciò, sempre secondo notizie di ambienti giornalistici, si aggiungerebbe anche la decisione di un largo rimpasto governativo.

Nulla si sa di certo, ma nell'attuale situazione non è possibile scartare a priori nessuna ipotesi.

Questa vigilia è caratterizzata da tutta una serie di ri-

soluzioni e di ordini del giorno approvati dalle fabbriche e dalla base in generale, di cui il *Rude Pravo* e gli altri giornali danno notizia, riportandone solamente alcuni passi. Nelle fabbriche si discute gli studenti si riuniscono ed esprimono il loro appoggio alla politica di dopo gennaio. Ma accanto a questo appoggio, viene manifestata anche la preoccupazione per il pericolo che si ritorni indietro, a una situazione simile a quella esistente prima di quel gennaio '68 che tante speranze aveva acceso, e che aveva fatto riacquistare al partito popolarità e fiducia.

Fra le tante risoluzioni e prese di posizione, vogliamo citare quanto dichiarato ieri dal presidente dei sindacati ed, Rudolf Pakovski, e che viene riportato stamane dal *Prace*. Pakovski, constatando che i membri dei sindacati in queste risoluzioni manifestano il loro appoggio alla politica inaugurata dal PCC nel gennaio '68, afferma che « i lavoratori osservano che le misure prese toccano non solo coloro che

hanno violato la legge, ma hanno altresì ripercussioni negative sull'intera società, con la limitazione dei suoi diritti basilari. I membri dei sindacati, inoltre, afferma Pakovski — ritengono che non si possano accusare i mezzi di informazione, e chiedono che il compagno Smrkovski faccia conoscere la sua opinione sulle critiche che gli sono state mosse ».

« Nelle risoluzioni — continua Pakovski — si esprime anche la preoccupazione che i provvedimenti presi dal partito e dal governo riportino il paese ai vecchi e condannati metodi di direzione. Comprendiamo queste opinioni e preoccupazioni e solidarizziamo con esse. Con alcune risoluzioni, tuttavia, non possiamo essere d'accordo. Consentire cioè con coloro i quali ritengono che i provvedimenti presi costituiscano già un ritorno ai rapporti esistenti prima del gennaio '68. Agli autori di simili risoluzioni vogliamo dire che nemmeno noi mai appoggeremo

Si ripete il caso della nave-spia Pueblo

AEREO-SPIA USA ABBATTUTO SULLA COREA DEL NORD

L'aereo era specialmente attrezzato per lo spionaggio elettronico e a tal fine portava un equipaggio di 31 persone - Il Dipartimento della Difesa USA afferma che non avrebbe dovuto avvicinarsi alle coste nord-coreane



AVIERE DELEGATO COMUNISTA Il caporale della aeronautica tedesca-occidentale Sepp Baumgartner, 21 anni, ha partecipato come delegato al primo congresso del nuovo Partito comunista tedesco (DKP), ed ha preso la parola per denunciare la condotta dei funzionari del PND. Tornato in caserma, il caporale è stato colpito da misure disciplinari. Nella foto: Baumgartner sorridente con la falce e il martello sull'uniforme.

Il governo della Repubblica democratica popolare di Corea ha comunicato oggi che una unità delle sue forze aeree ha abbattuto, nel cielo nordcoreano, un aereo USA da ricognizione dotato di installazioni moderne. L'aereo — dice il comunicato — aveva compiuto « la grave provocazione di infiltrarsi profondamente nello spazio aereo » nord-coreano.

L'informazione è stata indirettamente confermata dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, il quale precisa che un aereo militare da ricognizione del tipo EC-121, risultante mancante nella zona indicata e che ricerche sono in corso. Anche il tempo coincide con la data del caso. L'aereo è stato abbattuto alle 13.30 ora locale (5.30 ora italiana) e le fonti USA affermano che esso risulta mancante all'incirca dalla stessa ora. Le fonti USA precisano che l'aereo aveva un equipaggio di 31 persone, insolitamente numeroso in un aereo militare, ma necessario per manovrare le complesse installazioni elettroniche.

L'EC-121 è in realtà un *super Constellation* modificato, e adattato a funzioni di spionaggio mediante apparecchiature elettroniche pesanti oltre sei tonnellate. Le fonti americane non negano questa circostanza così come non la negarono l'anno scorso nel caso della nave Pueblo a cui il caso presente è per molti aspetti analogo. Il Dipartimento della Difesa USA precisa tuttavia che l'aereo, di base ad Altiq, in Giappone, non avrebbe dovuto avvicinarsi al territorio nord-coreano a meno di 50 miglia (85 chilometri). Come si ricorderà anche la Pueblo non avrebbe dovuto avvicinarsi alla costa nord-coreana.

Le operazioni di ricerca si svolgono in una zona di 153 chilometri a sud di Chongjin. Gli Stati Uniti hanno chiesto la collaborazione dei mezzi navali e aerei dell'URSS.

WASHINGTON, 15. Il segretario di Stato William Rogers ha convocato l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin per discutere la questione dell'aereo.

Continua nel Vietnam l'offensiva di primavera

Attaccate dal FNL 20 basi americane

Nuova azione USA contro la zona smilitarizzata

SAIGON, 15. Nella cinquantaduesima giornata dell'offensiva di primavera, le unità del FNL hanno attaccato con razzi e mortai una ventata di basi militari degli americani e dei fantocci. In particolare sono state attaccate le basi di Dong Tam (dove gli americani ammettono la perdita di numerosi elicotteri) e la distruzione di vari edifici della base. La grande base americana di Binh Binh, sede del quartier generale della fanteria USA, a 30 km. a nord di Saigon, il quartier generale della nona divisione di fanteria americana nel Delta del Mekong, il quartier generale della settima divisione dei fantocci, a My Tho.

Unità del FNL hanno anche attaccato una base americana

appena costituita non lontano dal confine cambogiano, annucchiando un « posto di ascolto » e infliggendo perdite alla guarnigione, che dal canto suo afferma di avere ucciso 120 attaccanti (fatti salire poi dal portavoce a 200).

Aerei americani hanno attaccato dal canto loro, di nuovo, la zona smilitarizzata del 17. parallelo, mentre il B-52 del comando strategico ha effettuato due bombardamenti a tappeto nelle vicinanze di Tay Ninh e di Binh Long.

Radio Hanoi ha oggi diffuso una dichiarazione ufficiale, nella quale si è detto che le truppe dell'esercito vietnamita siano di stanza in territorio laotiano, come sostengono gli americani

per giustificare i loro bombardamenti delle zone libere amministrative dal Neo Lao Haksat.

MOSCA, 15. Il corrispondente della « Pravda » Nikolajev scrive oggi, da Hanoi, che le autorità fantoccio di Saigon, sostenute dagli americani, hanno scatenato una nuova campagna di regresso contro il movimento buddista, che si batte per una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. L'istituto di statistica di Saigon denuncia, in una dichiarazione pubblicata nei giorni scorsi, la campagna repressiva del governo fantoccio, che ricorda gli attacchi militari condotti contro i buddisti nel 1966, in connessione con la farsa elettorale.

Conferenza stampa dopo i colloqui con Maurer

Erlander: la Svezia vuole la conferenza pan-europea

Rafforzata la cooperazione tra Stoccolma e Bucarest

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 15. Il governo svedese ha preso in seria considerazione la proposta avanzata a Budapest dai paesi del trattato di Varsavia per una conferenza di tutti i paesi europei; lo ha dichiarato il primo ministro Tage Erlander nel corso di una conferenza stampa, a conclusione della sua visita ufficiale in Romania, compiuta unitamente al ministro degli esteri Nilsson.

Dopo aver rilevato che sulle maggiori questioni internazionali le posizioni della Svezia e della Romania sono molto vicine e che la collaborazione fra i due paesi è particolarmente attiva nel quadro dell'ONU e specialmente nel dibattito sui problemi del disarmo, in corso a Ginevra, Erlander si è soffermato sulla preparazione della conferenza europea per la sicurezza, a conclusione della sua visita ufficiale in Romania, compiuta unitamente al ministro degli esteri Nilsson.

Il ministro delle finanze, Roy Jellens, ha confermato oggi, a Bucarest, il bilancio della conferenza dei comunisti, che il governo di Wilson intende sottoporre alla Camera svedese i provvedimenti anti-sciopero, messi a punto dopo le ultime agitazioni sindacali.

In base a tali provvedimenti i sindacati dovrebbero indire votazioni segrete tra gli iscritti, prima di indire uno sciopero, e i lavoratori che proseguissero uno sciopero in modo « non ufficiale », senza previa sospensione di ventotto giorni, sarebbero defenestrati alla magistratura o mazzati.

Le richieste del governo sono duramente avversate dai sindacati e dalla sinistra laburista. I sindacati chiedono la convocazione di un congresso straordinario e molti sindacati di categoria chiedono uno sciopero nazionale dimostrativo di 24 ore il 1. maggio prossimo.

Per far accettare ai lavoratori la riforma sindacale, Jellens ha annunciato una serie di concessioni, fra cui l'aumento delle pensioni.

Il ministro ha anche annunciato che il « deficit » della bilancia commerciale inglese è diminuito il mese scorso di 12 milioni di sterline, ma che le importazioni continuano ad essere molto sostenute. Ciò lascia prevedere un proseguimento della politica di « autenticità ».

Circa i rapporti romeno-sovietici, Erlander ne ha sottolineato lo sviluppo in vari campi e in particolare in quelli dell'economia e del commercio.

Il primo ministro svedese ha avuto colloqui col collega romeno, Maurer, presenti i ministri degli esteri Nilsson e Marescu ed è stato ricevuto dal presidente del Consiglio di Stato, Nicolae Ceausescu.

Sergio Mugnai

Londra

Progetti anti-sciopero di Wilson

Dopo aver rilevato che sulle maggiori questioni internazionali le posizioni della Svezia e della Romania sono molto vicine e che la collaborazione fra i due paesi è particolarmente attiva nel quadro dell'ONU e specialmente nel dibattito sui problemi del disarmo, in corso a Ginevra, Erlander si è soffermato sulla preparazione della conferenza europea per la sicurezza, a conclusione della sua visita ufficiale in Romania, compiuta unitamente al ministro degli esteri Nilsson.

BUDAPEST, 15. (C. B.). — Il problema della integrazione economica fra i paesi dell'Europa centrale ad essere al centro del dibattito che si svolge, in Ungheria, tra dirigenti politici ed economisti. Oggi è la volta del presidente dell'Ufficio nazionale di pianificazione, Imre Pardo, che — in un articolo pubblicato sul « Nepszabadszag » — afferma che la collaborazione economica nello ambito del COMECON ha portato al raggiungimento di determinati successi, ma che ora il processo di perfezionamento del sistema di collaborazione non va al passo con i tempi, e soprattutto per quanto riguarda le forze produttive.

Pardo rileva che è necessario un maggior coordinamento di tutta la politica economica per giungere ad una migliore elaborazione dei piani di produzione, di cui il COMECON, comunque — avverte il presidente dell'Ufficio nazionale di pianificazione — non significa che si debba attuare un sistema di pianificazione sovranazionale, perché la pianificazione nazionale rimane la forza motrice dello sviluppo economico. Quindi l'integrazione socialista deve rappresentare un collegamento diretto fra i processi produttivi e una più razionale ed efficace utilizzazione delle riserve di energia.

Budapest

Discussioni sull'integrazione economica

Il ministro delle finanze, Roy Jellens, ha confermato oggi, a Bucarest, il bilancio della conferenza dei comunisti, che il governo di Wilson intende sottoporre alla Camera svedese i provvedimenti anti-sciopero, messi a punto dopo le ultime agitazioni sindacali.

In base a tali provvedimenti i sindacati dovrebbero indire votazioni segrete tra gli iscritti, prima di indire uno sciopero, e i lavoratori che proseguissero uno sciopero in modo « non ufficiale », senza previa sospensione di ventotto giorni, sarebbero defenestrati alla magistratura o mazzati.

Le richieste del governo sono duramente avversate dai sindacati e dalla sinistra laburista. I sindacati chiedono la convocazione di un congresso straordinario e molti sindacati di categoria chiedono uno sciopero nazionale dimostrativo di 24 ore il 1. maggio prossimo.

Per far accettare ai lavoratori la riforma sindacale, Jellens ha annunciato una serie di concessioni, fra cui l'aumento delle pensioni.

Il ministro ha anche annunciato che il « deficit » della bilancia commerciale inglese è diminuito il mese scorso di 12 milioni di sterline, ma che le importazioni continuano ad essere molto sostenute. Ciò lascia prevedere un proseguimento della politica di « autenticità ».

L'URSS attende la risposta cinese

MOSCA, 15. Radio Mosca ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica sta ancora aspettando una risposta alla proposta fatta l'11 aprile scorso alla Cina per riprendere i negoziati con la Repubblica democratica cinese.

« Siamo aspettando una risposta da parte cinese » ha detto l'emittente.

Per il nono consecutivo il cannone ha tuonato

Battaglia sul Canale di Suez su un fronte di 80 chilometri

Si è sparato con tutte le armi - I morti israeliani saliti a undici - Combattimenti sul Ghorabi a sud del lago Tiberiade - Attacchi guerriglieri e rappresaglie israeliane - Re Hussein: se non ci sarà una soluzione entro due o tre mesi « un'altra guerra sarà inevitabile »

IL CAIRO, 15. Per il nono giorno consecutivo, egiziani e israeliani hanno sostenuto una violenta battaglia attraverso il Canale di Suez, lungo un fronte di 80 Km., da El Kantara a Suez. Tutte le armi hanno sparato: cannoni, carri armati, bazooka, razzi, mortai, mitragliatrici. Si segnalano gravi danni e feriti da ambo le parti. Gli egiziani hanno cercato di coprire anche le posizioni israeliane sul passo di Mitla, un Km. e mezzo a oriente di Porto Taufik. Ieri gli israeliani avevano ammesso la perdita di due soldati (con i quali saliva a undici) il numero dei soldati di Dyan, uccisi in combattimento in aprile).

Si è combattuto anche sul Ghorabi, in due riprese, dalle 6.30 alle 7.25 e dalle 8.35 alle 9.05, nella zona fra il villaggio di Suez e il kibbutz israeliano di Ashdot Yaakov, tre chilometri a sud del Lago Tiberiade. Due soldati israeliani sono rimasti feriti.

Guerriglieri palestinesi, provenienti (secondo Tel Aviv) dal Libano, hanno fatto saltare una mina sulla strada che unisce il kibbutz di Yiftach all'autostrada che corre lungo il confine. Inoltre, due bombe sono state lanciate contro un camion militare a Hebron. Radio Amman ha riferito che nella zona di Hebron gli israeliani hanno effettuato rastrellamenti, arrestando numerosi egiziani arabi, in seguito ad una recente imboscata, tesa dai partigiani ad un convoglio, imboscata nella quale 14 soldati israeliani sarebbero rimasti uccisi.

Parlando a New York, re Hussein ha detto che, se non si sarà raggiunta una soluzione nei prossimi due o tre mesi, « un'altra guerra sarà inevitabile » nel Medio Oriente. E, forse per rispondere alle critiche mosseggiate dai guerriglieri e da alcuni governi arabi di sinistra, ha soggiunto: « Finché non saranno pienamente ripristinati i diritti del popolo palestinese, non ci sarà mai una vera pace ».

Ha precisato però che « ripristinare dei diritti » significa (per lui) l'applicazione delle risoluzioni dell'ONU di 21 anni fa, sul ritorno dei profughi, o su un adeguato indennizzo per i beni perduti.

Per il nono giorno consecutivo, egiziani e israeliani hanno sostenuto una violenta battaglia attraverso il Canale di Suez, lungo un fronte di 80 Km., da El Kantara a Suez. Tutte le armi hanno sparato: cannoni, carri armati, bazooka, razzi, mortai, mitragliatrici. Si segnalano gravi danni e feriti da ambo le parti. Gli egiziani hanno cercato di coprire anche le posizioni israeliane sul passo di Mitla, un Km. e mezzo a oriente di Porto Taufik. Ieri gli israeliani avevano ammesso la perdita di due soldati (con i quali saliva a undici) il numero dei soldati di Dyan, uccisi in combattimento in aprile).

Si è combattuto anche sul Ghorabi, in due riprese, dalle 6.30 alle 7.25 e dalle 8.35 alle 9.05, nella zona fra il villaggio di Suez e il kibbutz israeliano di Ashdot Yaakov, tre chilometri a sud del Lago Tiberiade. Due soldati israeliani sono rimasti feriti.

Guerriglieri palestinesi, provenienti (secondo Tel Aviv) dal Libano, hanno fatto saltare una mina sulla strada che unisce il kibbutz di Yiftach all'autostrada che corre lungo il confine. Inoltre, due bombe sono state lanciate contro un camion militare a Hebron. Radio Amman ha riferito che nella zona di Hebron gli israeliani hanno effettuato rastrellamenti, arrestando numerosi egiziani arabi, in seguito ad una recente imboscata, tesa dai partigiani ad un convoglio, imboscata nella quale 14 soldati israeliani sarebbero rimasti uccisi.

Parlando a New York, re Hussein ha detto che, se non si sarà raggiunta una soluzione nei prossimi due o tre mesi, « un'altra guerra sarà inevitabile » nel Medio Oriente. E, forse per rispondere alle critiche mosseggiate dai guerriglieri e da alcuni governi arabi di sinistra, ha soggiunto: « Finché non saranno pienamente ripristinati i diritti del popolo palestinese, non ci sarà mai una vera pace ».

Ha precisato però che « ripristinare dei diritti » significa (per lui) l'applicazione delle risoluzioni dell'ONU di 21 anni fa, sul ritorno dei profughi, o su un adeguato indennizzo per i beni perduti.

Per il nono giorno consecutivo, egiziani e israeliani hanno sostenuto una violenta battaglia attraverso il Canale di Suez, lungo un fronte di 80 Km., da El Kantara a Suez. Tutte le armi hanno sparato: cannoni, carri armati, bazooka, razzi, mortai, mitragliatrici. Si segnalano gravi danni e feriti da ambo le parti. Gli egiziani hanno cercato di coprire anche le posizioni israeliane sul passo di Mitla, un Km. e mezzo a oriente di Porto Taufik. Ieri gli israeliani avevano ammesso la perdita di due soldati (con i quali saliva a undici) il numero dei soldati di Dyan, uccisi in combattimento in aprile).

Si è combattuto anche sul Ghorabi, in due riprese, dalle 6.30 alle 7.25 e dalle 8.35 alle 9.05, nella zona fra il villaggio di Suez e il kibbutz israeliano di Ashdot Yaakov, tre chilometri a sud del Lago Tiberiade. Due soldati israeliani sono rimasti feriti.

Guerriglieri palestinesi, provenienti (secondo Tel Aviv) dal Libano, hanno fatto saltare una mina sulla strada che unisce il kibbutz di Yiftach all'autostrada che corre lungo il confine. Inoltre, due bombe sono state lanciate contro un camion militare a Hebron. Radio Amman ha riferito che nella zona di Hebron gli israeliani hanno effettuato rastrellamenti, arrestando numerosi egiziani arabi, in seguito ad una recente imboscata, tesa dai partigiani ad un convoglio, imboscata nella quale 14 soldati israeliani sarebbero rimasti uccisi.

Parlando a New York, re Hussein ha detto che, se non si sarà raggiunta una soluzione nei prossimi due o tre mesi, « un'altra guerra sarà inevitabile » nel Medio Oriente. E, forse per rispondere alle critiche mosseggiate dai guerriglieri e da alcuni governi arabi di sinistra, ha soggiunto: « Finché non saranno pienamente ripristinati i diritti del popolo palestinese, non ci sarà mai una vera pace ».

Ha precisato però che « ripristinare dei diritti » significa (per lui) l'applicazione delle risoluzioni dell'ONU di 21 anni fa, sul ritorno dei profughi, o su un adeguato indennizzo per i beni perduti.

PECHINO

Il congresso del PC elegge gli organi dirigenti

PECHINO, 15. Il IX Congresso del Partito comunista cinese ha cominciato oggi i lavori per l'elezione del nuovo Comitato centrale, che figura all'ultimo punto del suo ordine del giorno. Ci si attende che esso si concluda entro la fine della settimana, con un'altra riunione plenaria.

Entro lo stesso termine la stampa dovrebbe pubblicare i testi del discorso inaugurale di Mao Tse-tung, del rapporto politico di Lin Biao e del nuovo statuto del partito, che gli organismi dirigenti del congresso stanno provvedendo ad emendare secondo le indicazioni uscite dal dibattito.

Ieri sera, nuove manifestazioni di massa si sono svolte a Pechino per festeggiare la approvazione dei documenti politici del congresso che riflettono la linea della « rivoluzione culturale ». Cortesi interminabili hanno percorso le vie della capitale cinese fino a notte.

Comments sovietici sul Mediterraneo e il Medio Oriente

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Le manovre navali che si svolgono nelle acque del Mediterraneo dal 20 aprile al 2 maggio, con la partecipazione di sessanta navi e di trentotto aerei degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Turchia e della Grecia, sono, scrive Ugo, Kov, sulla Pravda di stamane, una « seria provocazione ». E, nel corso di questa manovra, esse sono accompagnate da una campagna propagandistica sulla « minaccia » che sarebbe rappresentata per i paesi del Mediterraneo dalla presenza di navi americane in questo mare, o per il fatto che le esercitazioni avvengono l'ora sera vicino ai confini dei paesi socialisti, ma soprattutto nella Pravia, perché esse sono state decise mentre i paesi socialisti con la riunione di Budapest del Comitato politico del Patto di Varsavia, invitavano tutti i paesi europei a sedere al tavolo delle trattative.

Non si può dimenticare che le nuove manovre navali hanno luogo mentre nel Medio Oriente la tensione si è ulteriormente aggravata a seguito alle gravi provocazioni israeliane di questi giorni contro i popoli arabi. A questo proposito, se l'attività sovietica sarà che gli attacchi lanciati in queste ultime ore dalle forze di Tel Aviv « fanno chiaramente parte di una operazione programmata da molto tempo e diretta a rompere la linea difensiva degli egiziani sul canale di Suez e contemporaneamente a manovrare all'aria i tentativi di trovare una soluzione politica alla crisi ».

Il Traid condanna dal canto suo l'atteggiamento ostrogioso tenuto dai dirigenti di Tel Aviv nei confronti dell'ONU e scrive che « evidentemente gli estremisti israeliani hanno dimenticato che lo stesso Stato di Israele è stato voluto dalle Nazioni Unite ».

Societaria Russia esamina invece polemicamente, con un articolo del giornalista Gheorgij Danz, dell'agenzia Novosti, le ragioni che hanno spinto varie forze siriane a respingere la risoluzione dell'ONU sul Medio Oriente del novembre 1967 e ricorda l'aspra lotta politica in corso tra i sostenitori di una politica « flessibile » e aperta ad una soluzione politica sulla base di quella risoluzione, e dall'altra parte, i gruppi che non vedono nessuna alternativa alla lotta armata contro Israele. Chi afferma che « il compromesso con l'imperialismo non risolve nessun problema » e sostiene la « lotta armata » non può essere respinto, « sia i governi dell'ONU », scrive Danz, « a parte il fatto Israele » che ha posizione « ed. destra » non accetta la stessa risoluzione delle Nazioni Unite. L'abbonamento di creare uno Stato democratico palestinese è non è secondo l'articolo, realizzabile. La situazione nel Medio Oriente, egli scrive, rimane molto tesa e bisogna fare ogni sforzo per trovare una soluzione pacifica al conflitto.

« I paesi arabi — conclude il giornale — sono pronti ad accettare di definire le linee di una politica di collaborazione con Israele se quest'ultima rinuncerà alle terre occupate. Una soluzione politica al conflitto non può dunque essere basata che sul ritiro delle truppe nonché sulle pressioni dell'opinione pubblica mondiale e delle quattro potenze nei confronti di Israele ».

Emergenza a Monserrat

Lanciato Cosmos 279

LONDRA, 15. Si apprende che nell'isola di Monserrat, un dominio britannico del nord-ovest delle isole britanniche, è in corso una situazione di emergenza. Secondo notizie non confermate ufficialmente la fregata britannica « Minerva », che si trovava ad Anguilla, sarebbe stata avviata a Monserrat.

« In pratica, quella che alla Camera, a conclusione del dibattito, fu una minaccia del ministro Colombo, ora risulta come una decisione del governo di centro-sinistra. Il nostro gruppo è nettamente contrario a tale orientamento e lo combatte accanitamente: in primo luogo per ragioni di principio, dal momento che, ancora una volta, si pretende di mettere le mani sul salario differito di quei lavoratori che per 35 lunghi anni della loro vita hanno versato i contributi previdenziali; e poi perché si propone di tornare indietro rispetto ad una libera decisione della Camera che, con affermazione completa, il Parlamento ha ritenuto già acquisito. Il governo, in un momento politico tanto delicato, si assume una gravissima responsabilità. Non vi è dubbio che, in tale situazione, l'improvvisabile dichiarazione del ministro Brodolini, oltre a suscitare una legittima e ferma reazione nelle fabbriche, riapre completamente il problema dei tempi e dei contenuti della discussione al Senato, perché nessuno deve pensare che un fatto di tale gravità potrà essere imposto al Parlamento e al Paese ».

Francoforte

Congresso della SDS: eletta la presidenza

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15. Per due giorni si è svolta a Francoforte la conferenza dei delegati della SDS, l'organizzazione degli studenti socialisti a cui faceva capo anche Rudi Dutschke, conclusasi questa notte con la elezione della nuova presidenza. In due giorni di vivace dibattito, i delegati della organizzazione studentesca più a sinistra della Germania federale hanno discusso il problema dell'insediamento degli studenti delle scuole medie superiori e delle università nella battaglia politica, e la eventuale possibilità di costituire una organizzazione politicamente responsabile anche degli insegnanti. La conferenza si è anche occupata del lavoro per il prossimo semestre a livello federale.

Nel corso della notte, dopo lunghe e accese discussioni, è stata eletta la nuova presidenza federale composta da tre studenti. Nel corso della giornata la SDS ha diffuso per le strade di Francoforte un volantino che chiama a sostenere il Comitato antiautoritario e « mobilita la rivolta della gioventù contro i giochi olimpionici » non tanto per impedirli quanto per mutarne il carattere.

Al tempo stesso si è svolto il congresso regionale dei giovani socialisti democratici che hanno votato alla unanimità un documento che contiene un rilevante attacco al vice presidente del partito socialdemocratico Helmut Schmidt. Il documento afferma che i giovani socialisti hanno preso coscienza « con grande indignazione e collera » del fatto di una conferenza tenuta da Schmidt davanti alla Presidenza e alla Commissione di controllo del partito sul tema « Contro la violenza, per il rinnovamento del partito ». Il responso dei socialisti democratici ha lasciato affiorare tendenze reazionarie e antidemocratiche, avvicinandosi agli ambienti più radicali di destra.

DALLA 1ª

risultati della discussione alla Camera, anche se non condivido alcune posizioni armistiche (escluso dal governo a Colombo - n.d.r.). Per cui, lo stesso, che normalmente prudente non sono, ritengo che una ulteriore dilatazione dell'opera di governo in questo momento privilegiato, per cui auspico il ripristino al Senato del testo originario del governo) fissa un maggiore onere di 254 miliardi a carico della gestione politica, e di 6 miliardi a carico dello Stato, in sette anni.

Sugli altri emendamenti introdotti dalla Camera, Brodolini si è detto « comprensivo » e ha riconosciuto « l'importanza precise richieste riproposte a palazzo Madama dai senatori comunisti, l'esistenza di problemi generali e partecipi, l'assenza di un impegno concreto o politico », purché, però, « non comportino immediati oneri finanziari ». Si tratta di problemi, lasciati in sospeso, che non gravi ingiustizie nei confronti dei braccianti, degli artigiani e degli altri lavoratori autonomi. Questioni su cui saranno presentati emendamenti dalle sinistre.

La Commissione Lavoro torna a riunirsi oggi pomeriggio. Sulle dichiarazioni di Brodolini, il gruppo comunista ha chiesto di ripristinare il testo originario del disegno di legge del governo, modificato dalla Camera, per la parte che riguarda la possibilità di cumulo tra pensione di anzianità e retribuzione nella misura prevista per le pensioni di vecchiaia e invalidità.

« In pratica, quella che alla Camera, a conclusione del dibattito, fu una minaccia del ministro Colombo, ora risulta come una decisione del governo di centro-sinistra. Il nostro gruppo è nettamente contrario a tale orientamento e lo combatte accanitamente: in primo luogo per ragioni di principio, dal momento che, ancora una volta, si pretende di mettere le mani sul salario differito di quei lavoratori che per 35 lunghi anni della loro vita hanno versato i contributi previdenziali; e poi perché si propone di tornare indietro rispetto ad una libera decisione della Camera che, con affermazione completa, il Parlamento ha ritenuto già acquisito. Il governo, in un momento politico tanto delicato, si assume una gravissima responsabilità. Non vi è dubbio che, in tale situazione, l'improvvisabile dichiarazione del ministro Brodolini, oltre a suscitare una legittima e ferma reazione nelle fabbriche, riapre completamente il problema dei tempi e dei contenuti della discussione al Senato, perché nessuno deve pensare che un fatto di tale gravità potrà essere imposto al Parlamento e al Paese ».

La Commissione Lavoro torna a riunirsi oggi pomeriggio.

Sulle dichiarazioni di Brodolini, il gruppo comunista ha chiesto di ripristinare il testo originario del disegno di legge del governo, modificato dalla Camera, per la parte che riguarda la possibilità di cumulo tra pensione di anzianità e retribuzione nella misura prevista per le pensioni di vecchiaia e invalidità.

« In pratica, quella che alla Camera, a conclusione del dibattito, fu una minaccia del ministro Colombo, ora risulta come una decisione del governo di centro-sinistra. Il nostro gruppo è nettamente contrario a tale orientamento e lo combatte accanitamente: in primo luogo per ragioni di principio, dal momento che, ancora una volta, si pretende di mettere le mani sul salario differito di quei lavoratori che per 35 lunghi anni della loro vita hanno versato i contributi previdenziali; e poi perché si propone di tornare indietro rispetto ad una libera decisione della Camera che, con affermazione completa, il Parlamento ha ritenuto già acquisito. Il governo, in un momento politico tanto delicato, si assume una gravissima responsabilità. Non vi è dubbio che, in tale situazione, l'improvvisabile dichiarazione del ministro Brodolini, oltre a suscitare una legittima e ferma reazione nelle fabbriche, riapre completamente il problema dei tempi e dei contenuti della discussione al Senato, perché nessuno deve pensare che un fatto di tale gravità potrà essere imposto al Parlamento e al Paese ».

« In pratica, quella che alla Camera, a conclusione del dibattito, fu una minaccia del ministro Colombo, ora risulta come una decisione del governo di centro-sinistra. Il nostro gruppo è nettamente contrario a tale orientamento e lo combatte accanitamente: in primo luogo per ragioni di principio, dal momento che, ancora una volta, si pretende di mettere le mani sul salario differito di quei lavoratori che per 35 lunghi anni della loro vita hanno versato i contributi previdenziali; e poi perché si propone di tornare indietro rispetto ad una libera decisione della Camera che, con affermazione completa, il Parlamento ha ritenuto già acquisito. Il governo, in un momento politico tanto delicato, si assume una gravissima responsabilità. Non vi è dubbio che, in tale situazione, l'improvvisabile dichiarazione del ministro Brodolini, oltre a suscitare una legittima e ferma reazione nelle fabbriche, riapre completamente il problema dei tempi e dei contenuti della discussione al Senato, perché nessuno deve pensare che un fatto di tale gravità potrà essere imposto al Parlamento e al Paese ».

a. sc.

Emergenza a Monserrat

Lanciato Cosmos 279

LONDRA, 15. Si apprende che nell'isola di Monserrat, un dominio britannico del nord-ovest delle isole britanniche, è in corso una situazione di emergenza. Secondo notizie non confermate ufficialmente la fregata britannica « Minerva », che si trovava ad Anguilla, sarebbe stata avviata a Monserrat.

« In pratica, quella che alla Camera, a conclusione del dibattito, fu una minaccia del ministro Colombo, ora risulta come una decisione del governo di centro-sinistra. Il nostro gruppo è nettamente contrario a tale orientamento e lo combatte accanitamente: in primo luogo per ragioni di principio, dal momento che, ancora una volta, si pretende di mettere le mani sul salario differito di quei lavoratori che per 35 lunghi anni della loro vita hanno versato i contributi previdenziali; e poi perché si propone di tornare indietro rispetto ad una libera decisione della Camera che, con affermazione completa, il Parlamento ha ritenuto già acquisito. Il governo, in un momento politico tanto delicato, si assume una gravissima responsabilità. Non vi è dubbio che, in tale situazione, l'improvvisabile dichiarazione del ministro Brodolini, oltre a suscitare una legittima e ferma reazione nelle fabbriche, riapre completamente il problema dei tempi e dei contenuti della discussione al Senato, perché nessuno deve pensare che un fatto di tale gravità potrà essere imposto al Parlamento e al Paese ».

Lanciato Cosmos 279

MOSCA, 15. L'Unione Sovietica ha lanciato oggi il « Cosmos-279 », satellite artificiale senza equipaggio.

I parametri del nuovo satellite sono: orbita iniziale con periodo di 89,1 minuti, apogeo di 290 chilometri, perigeo di 194 chilometri, angolo orbitale 63,5°, velocità all'apogeo di 31,9 gradi.

A bordo del satellite tutto funziona normalmente.

Il ministro delle finanze, Roy Jellens, ha confermato oggi, a Bucarest, il bilancio della conferenza dei comunisti, che il governo di Wilson intende sottoporre alla Camera svedese i provvedimenti anti-sciopero, messi a punto dopo le ultime agitazioni sindacali.

In base a tali provvedimenti i sindacati dovrebbero indire votazioni segrete tra gli iscritti, prima di indire uno sciopero, e i lavoratori che proseguissero uno sciopero in modo « non ufficiale », senza previa sospensione di ventotto giorni, sarebbero defenestrati alla magistratura o mazzati.

Le richieste del governo sono duramente avversate dai sindacati e dalla sinistra laburista. I sindacati chiedono la convocazione di un congresso straordinario e molti sindacati di categoria chiedono uno sciopero nazionale dimostrativo di 24 ore il 1. maggio prossimo.

Per far accettare ai lavoratori la riforma sindacale, Jellens ha annunciato una serie di concessioni, fra cui l'aumento delle pensioni.

Il ministro ha anche annunciato che il « deficit » della bilancia commerciale inglese è diminuito il mese scorso di 12 milioni di sterline, ma che le importazioni continuano ad essere molto sostenute. Ciò lascia prevedere un proseguimento della politica di « autenticità ».

Direttore GIAN CARLO RAJETTA

Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale murale n. 453

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - ROMA - VIALE DELL'INDUSTRIA, 151 - Tel. (06) 47801 - Telex: 320111 - Abbonamenti: 4900531 - 4900535 - 4901251 - 4901252 - 4901253 - 4901254 - 4901255

ABBONAMENTI UNITA' (inveramento sul c/c postale n. 4881) intestato a: Amministrazione di L'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano - Abbonamento sostenitore lire 4000 annuo (12 numeri) - lire 3400 (10 numeri) - lire 3200 (8 numeri) - lire 3000 (6 numeri) - lire 2800 (4 numeri) - lire 2600 (3 numeri) - lire 2400 (2 numeri) - lire 2200 (1 numero) - lire 2000 (1 numero) - lire 1800 (1 numero) - lire 1600 (1 numero) - lire 1400 (1 numero) - lire 1200 (1 numero) - lire 1000 (1 numero) - lire 800 (1 numero) - lire 600 (1 numero) - lire 400 (1 numero) - lire 200 (1 numero) - lire 100 (1 numero) - lire 50 (1 numero) - lire 25 (1 numero) - lire 12 (1 numero) - lire 6 (1 numero) - lire 3 (1 numero) - lire 1 (1 numero) - lire 0,50 (1 numero) - lire 0,25 (1 numero) - lire 0,12 (1 numero) - lire 0,06 (1 numero) - lire 0,03 (1 numero) - lire 0,01 (1 numero) - lire 0,005 (1 numero) - lire 0,002 (1 numero) - lire 0,001 (1 numero) - lire 0,0005 (1 numero) - lire 0,0002 (1 numero) - lire 0,0001 (1 numero) - lire 0,00005 (1 numero) - lire 0,00002 (1 numero) - lire 0,00001 (1 numero) - lire 0,000005 (1 numero) - lire 0,000002 (1 numero) - lire 0,000001 (1 numero) - lire 0,0000005 (1 numero) - lire 0,0000002 (1 numero) - lire 0,0000001 (1 numero) - lire 0,00000005 (1 numero) - lire 0,00000002 (1 numero) - lire 0,00000001 (1 numero) - lire 0,000000005 (1 numero) - lire 0,000000002 (1 numero) - lire 0,000000001 (1 numero) - lire 0,0000000005 (1 numero) - lire 0,0000000002 (1 numero) - lire 0,0000000001 (1 numero) - lire 0,00000000005 (1 numero) - lire 0,00000000002 (1 numero) - lire 0,00000000001 (1 numero) - lire 0,000000000005 (1 numero) - lire 0,000000000002 (1 numero) - lire 0,000000000001 (1 numero) - lire 0,0000000000005 (1 numero) - lire 0,0000000000002 (1 numero) - lire 0,0000000000001 (1 numero) - lire 0,00000000000005 (1 numero) - lire 0,00000000000002 (1 numero) - lire 0,00000000000001 (1 numero) - lire 0,000000000000005 (1 numero) - lire 0,000000000000002 (1 numero) - lire 0,000000000000001 (1 numero) - lire 0,0000000000000005 (1 numero) - lire 0,0000000000000002 (1 numero) - lire 0,0000000000000001 (1 numero) - lire 0,00000000000000005 (1 numero) - lire 0,00000000000000